

Il documento della Santa Sede chiama in causa l'esecutivo. Salvini e Meloni: norma ideologica

Legge Zan, interviene Draghi

Il premier: valuteremo i dubbi del Vaticano. Il Pd difende il testo anti omofobia

Il premier Mario Draghi parlerà oggi in Parlamento dopo l'intervento del Vaticano che chiede di rivedere il ddl Zan. Il Pd difende il testo della legge contro l'omofobia. Mentre dal centrodestra Salvini della Lega e Meloni di Fratelli d'Italia parlano di norma liberticida.

da pagina 2 a pagina 6

GETTY IMAGES



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Legge Zan, lite sul no del Vaticano Draghi: risponderò in Parlamento

Il presidente del Consiglio in campo dopo la richiesta della Chiesa di cambiamenti

ROMA Il premier Mario Draghi non cerca perifrasi: «È una domanda importante, domani (oggi per chi legge, ndr) sono in Parlamento tutto il giorno, mi aspetto che me lo chiedano e risponderò in maniera più strutturata di oggi». La domanda è quella sull'intervento del Vaticano in merito al ddl Zan, arriva durante la conferenza stampa convocata insieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

Anche per lei lo stesso quesito: cosa pensa la presidente dell'intervento del Vaticano su una legge sui diritti? «Non faccio commenti su un progetto di legge. In generale mi preme sottolineare che i trattati Ue proteggono la diversità, la dignità, di ogni singolo essere umano. E proteggono la libertà di espressione».

Già, la libertà di espressione: è proprio questo il punto sul quale insiste la nota «informale» che monsignor Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati in Vaticano, ha consegnato il 17 giugno al ministero degli Esteri Luigi Di Maio. Un punto che, secondo le autorità di Oltretevere, violerebbe il Concordato, insieme al fatto che il ddl Zan non esenterebbe le scuole private dall'organizzare attività in oc-

Una nota che — per quanto informale possa essere — ieri ha scatenato il mondo politico. Il primo a commentare è stato Enrico Letta: il segretario del Pd si è detto disposto a sciogliere i nodi, ribadendo però con fermezza che il ddl Zan «è una legge di civiltà che abbiamo fortemente voluto e confermiamo il nostro impegno a farla approvare».

È stato nel pomeriggio, poi, che il segretario del Pd ha sentito al telefono il ministro degli Esteri Di Maio, un colloquio proprio nel merito della nota del Vaticano. Ed è sempre nel pomeriggio che il leader della Lega Matteo Salvini ha chiesto un incontro al se-

gretario dem: «Sul ddl Zan io sono pronto a incontrare Letta, anche domani, per garantire diritti e punire discriminazioni e violenze, senza cedere a ideologie o censure».

Una giornata che ha movimentato il Parlamento, proprio quando in Senato il centrosinistra (M5S, Pd, Iv, Leu e Autonomie) si stava preparando a portare in aula il ddl Zan senza relatore (come aveva fatto per le Unioni civili) per vincere l'ostruzionismo del presidente leghista della commissione Giustizia Andrea Ostellari. Che ieri non ha esitato: «Ho chiesto alla Farnesina la nota del Vaticano».

Una nota apprezzata dalla leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni («siamo contro il ddl Zan perché è una legge liberticida») e anche da Forza Italia. Dice, infatti, il vice presidente azzurro Antonio Tajani: «Siamo contro il ddl Zan perché non allarga gli spazi ma li restringe».

In Forza Italia c'è però più di una voce che dissente dalla linea del partito. La più forte di tutte è quella del deputato Elio Vito. Che ieri si chiedeva: «Perché la nota arriva dalla segreteria di Stato del Vaticano? Il Concordato affida alla Cei il compito di rappresentare la Chiesa presso lo Stato italiano».

Difendono il ddl Zan i componenti del Movimento 5 Stelle del gruppo Pari Opportunità: «La legge contro l'omotransfobia è una questione di dignità e di tutela dei diritti della persona. Una battaglia di civiltà che portiamo avanti da tempo per rispondere alle esigenze di tutti quei cittadini che chiedono di avere pari diritti senza alcuna discriminazione. Il Parlamento procederà mantenendo la propria autonomia per arrivare al più presto a una legge che sia largamente condivisa, nel rispetto di tutte le diverse sensibilità del Paese».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto
Telefonata sul caso
tra Letta e Di Maio
E Salvini: pronto a
parlare con il leader pd



Abbiamo fortemente voluto il ddl Zan, una norma di civiltà, e confermiamo il nostro impegno a farla approvare

Enrico Letta, segretario del Pd

I punti salienti e le obiezioni



Protetta l'identità di genere

- ✓ L'articolo 1 del ddl Zan introduce i concetti di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere (cioè l'identificazione percepita di sé in relazione al genere, anche se non rispondente al sesso biologico)

Punita l'istigazione al reato

- ✓ L'articolo 2 sanziona chi istiga a compiere atti di discriminazione «fondati su sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità» oltre che per motivi razziali, etnici, religiosi

Tutele anche senza transizione

- ✓ In base al ddl Zan una persona transgender va tutelata in quanto tale indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione e anche se non ha ottenuto il cambio di genere sui documenti



Categorie e discriminazione

- ✓ Una delle obiezioni che sono state fatte contro il ddl Zan è l'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del concetto di identità di genere come base di comportamenti discriminatori

Rischio propaganda vietata

- ✓ Il centrodestra si oppone all'estensione della legge Mancino, sui crimini «d'odio», all'omotransfobia: parla di rischi per la libertà di espressione e propone invece aggravanti ad hoc sull'orientamento sessuale

La giornata di sensibilizzazione

- ✓ Ha sollevato polemiche anche l'introduzione, prevista dal ddl Zan, di una giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, con la promozione di iniziative anche nelle scuole



Ringrazio il Vaticano per la presa di posizione netta e perentoria contraria alla legge Zan: la famiglia tradizionale non si tocca

Matteo Salvini, segretario della Lega



FdI conferma la ferma opposizione contro il ddl Zan, proposta liberticida che punta a punire con nuovi reati d'opinione chi non si allinea al pensiero unico

Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia

Il confronto

Telefonata sul caso tra Letta e Di Maio
E Salvini: pronto a parlare con il leader pd

265

i voti con cui alla Camera dei deputati, il 4 novembre 2020, è stato approvato il ddl Zan contro la omotransfobia. I contrari erano stati 193, con un astenuto

170

le audizioni ammesse inizialmente al Senato da Andrea Ostellari (Lega), presidente della commissione che ha al vaglio il ddl Zan

Lo scontro

● Dopo il via libera alla Camera il 4 novembre scorso, il ddl Zan è fermo in commissione Giustizia del Senato, guidata dal leghista Andrea Ostellari

● Il centrodestra si oppone al testo e Ostellari, dopo diversi rinvii, ha calendarizzato la discussione del ddl a partire dal 25 maggio

● Il centrosinistra ha intanto deciso di chiedere il voto diretto in Aula